



Si pagherà per i primi tre giorni: varia a seconda delle stelle degli hotel. Per il Comune previsto un gettito di 80 milioni

Turismo, ecco la tassa di soggiorno

Delibera oggi in commissione: il via a gennaio. Alemanno: doveroso il contributo dei visitatori

Vale 80 milioni di euro l'anno la tassa di soggiorno, che approda oggi all'esame della commissione bilancio. La delibera prevede che, a partire dal 1° gennaio 2011, chi alloggia nelle strutture ricettive debba pagare un "contributo di soggiorno" per ogni notte, fino a un massimo di tre (dalla quarta in poi non sarà più necessario versarlo). Alemanno: «Doveroso che i turisti contribuiscano ai servizi della città». «Si tratta di una tassa che colpisce un settore tra i più importanti per l'economia romana», protesta Confcommercio. Ma il contributo si paga anche all'estero, da Parigi a New York.

All'interno

Tassa di soggiorno, al Comune 80 milioni l'anno

Il sindaco Alemanno: è giusto che i turisti contribuiscano a pagare i servizi

LA MANOVRA Oggi la delibera in commissione Bilancio: il ticket sarà dovuto per i primi tre giorni nelle strutture ricettive. Negli hotel sarà proporzionato alle stelle. Protestano Confcommercio, Confesercenti e Confindustria

di FABIO ROSSI

Ottanta milioni l'anno, a partire dal 2011, per dare una boccata d'ossigeno alle casse capitoline. La tassa di soggiorno sugli alberghi e le altre strutture ricettive, prevista dagli ultimi decreti del Governo - in particolare quelli dello scorso 31 maggio - comincia il suo iter di voto in Campidoglio. Già licenziata dalla giunta, la delibera approda oggi all'esame della commissione capitolina bilancio, che incontrerà le associazioni di categoria e il vice sindaco Mauro Cutrufo, che ha la delega al turismo. Per poi entrare a breve nel calderone delle maxi-votazioni sul bilancio 2010 del Comune di Roma, che il consiglio comunale dovrà portare a termine improrogabilmente entro il 31 luglio.

La delibera prevede che, a partire dal 1° gennaio 2011, chi alloggia nelle strutture alberghiere e ricettive della Capitale debba pagare un "contributo di soggiorno" per ogni notte, fino a un massimo di tre (dalla

quarta in poi non sarà più necessario versarlo). In particolare, se la delibera sarà approvata dall'assemblea capitolina senza modifiche, si dovrà pagare un euro a notte negli agriturismi, nei bed & breakfast (ben 507 quelli attivi nella Città eterna), nelle case vacanza e nei campeggi. Due euro giornalieri, invece, dovranno essere versati da chi alloggerà nei residence, nelle case per ferie e dagli affittacamere.

Per quanto riguarda gli alberghi veri e propri, si pagherà a seconda delle stelle: negli hotel a una stella un euro a notte; 1,50 in quelli a due stelle; 2 in quelli a tre stelle (la tipologia più diffusa a Roma, con 337 hotel di questa categoria); tre euro per quelli a quattro stelle; cinque euro a notte, infine, per la categoria superiore (cinque stelle). Le modalità di applicazione del contributo, compresi la riscossione e l'accertamento, saranno demandati a un successivo regolamento, che dovrà essere approvato

entro il 31 dicembre.

La tassa di soggiorno, fin dal giorno della sua introduzione nella manovra del Governo per Roma Capitale, ha creato polemiche con le associazioni di categoria, fermamente contrarie al provvedimento. «Si tratta di una tassa settoriale, ossia che colpisce un solo settore: per di più uno dei più importanti per l'economia romana, con un valore di 6,9 miliardi di euro l'anno», sottolinea Giuseppe Roscioli, presidente romano di Federalberghi. «È come dire ai turisti: statevene a casa vostra», dicono da Confesercenti. E questa mattina è in programma una conferenza stampa congiunta di Confcommercio, Confindustria, Confesercenti e sindacati sulla vicenda.

Ma dal Campidoglio fanno notare che il contributo è già in vigore da anni in altre città tra le più frequentate dai turisti, da Parigi a New York, da Barcellona ad Amsterdam. «Continueremo il confronto con le associazioni di categoria - assi-

cura Federico Guidi, Pdl, presidente della commissione bilancio del consiglio comunale. Il nostro principale obiettivo è che le esigenze della manovra comunale, gravata da un enorme debito pregresso, vadano a colpire il meno possibile i cittadini romani».

Dalla misura il Comune stima di incassare, il prossimo anno, oltre 79,1 milioni di euro. Il grosso dovrebbe arrivare dagli hotel a quattro stelle: a Roma ce ne sono 215, per un totale di 47.800 posti. Se il numero degli arrivi nel 2011 sarà uguale a quello del 2009 - 3.505.482 persone, ma si prevede che saranno molte di più - il gettito garantito dalla fascia





a quattro stelle sarà di 31,5 milioni di euro. «Ma il confronto con le altre città europee è improponibile - osserva Roscioli - Lì il gettito della tassa di soggiorno viene speso a favore del settore turistico, qui servirebbe soltanto a contribuire al risanamento dei debiti del Comune». Ma la posizione di Gianni Alemanno è chiara: «È doveroso che i turisti contribuiscano a pagare i servizi e gli interventi - ha più volte detto il sindaco - Ciò che dobbiamo garantire, che realmente interessa i turisti, è una situazione funzionante e accogliente. Sono convinto che il contributo di soggiorno deve essere fatto per migliorare l'accoglienza turistica di Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ESEMPIO
DELLE ALTRI CAPITALI**

*E' in vigore da tempo
a New York,
Barcellona, Parigi
e Amsterdam*

La tassa di soggiorno

Struttura	Numero	Classificazione	Posti letto	Arrivi 2009	Tassa (€) giorno	Intratto (€)
Campeggi	10		8.900	169.331	1,00	507.993
Agriturismo	30		882	62.500	1,00	187.500
B&B	507		2.225	355.303	1,00	1.065.000
Case vacanze	206		2.238	291.666	1,00	874.909
Affittacamere	846		7.051	833.333	2,00	4.999.998
Case per ferie	217		11.246	1.069.923	2,00	6.419.538
Residence	59		7.701	823.120	2,00	4.938.720
HOTEL	161	★	3.700	192.512	1,00	577.536
	237	★★	8.800	794.868	1,50	3.576.906
	337	★★★	28.500	2.730.566	2,00	16.383.396
	215	★★★★	47.800	3.505.482	3,00	31.549.338
	23	★★★★★	7.400	539.578	5,00	8.093.670
Totale intratti						79.175.413

centimetri.it